

CORSO DI FORMAZIONE
ANALISI APPLICATA DELLE DIFFICOLTA' DI
COMPORTAMENTO E REGOLAZIONE DELLA
CONDOTTA :
implementazione di programmi di intervento
educativi e comportamentali a scuola.

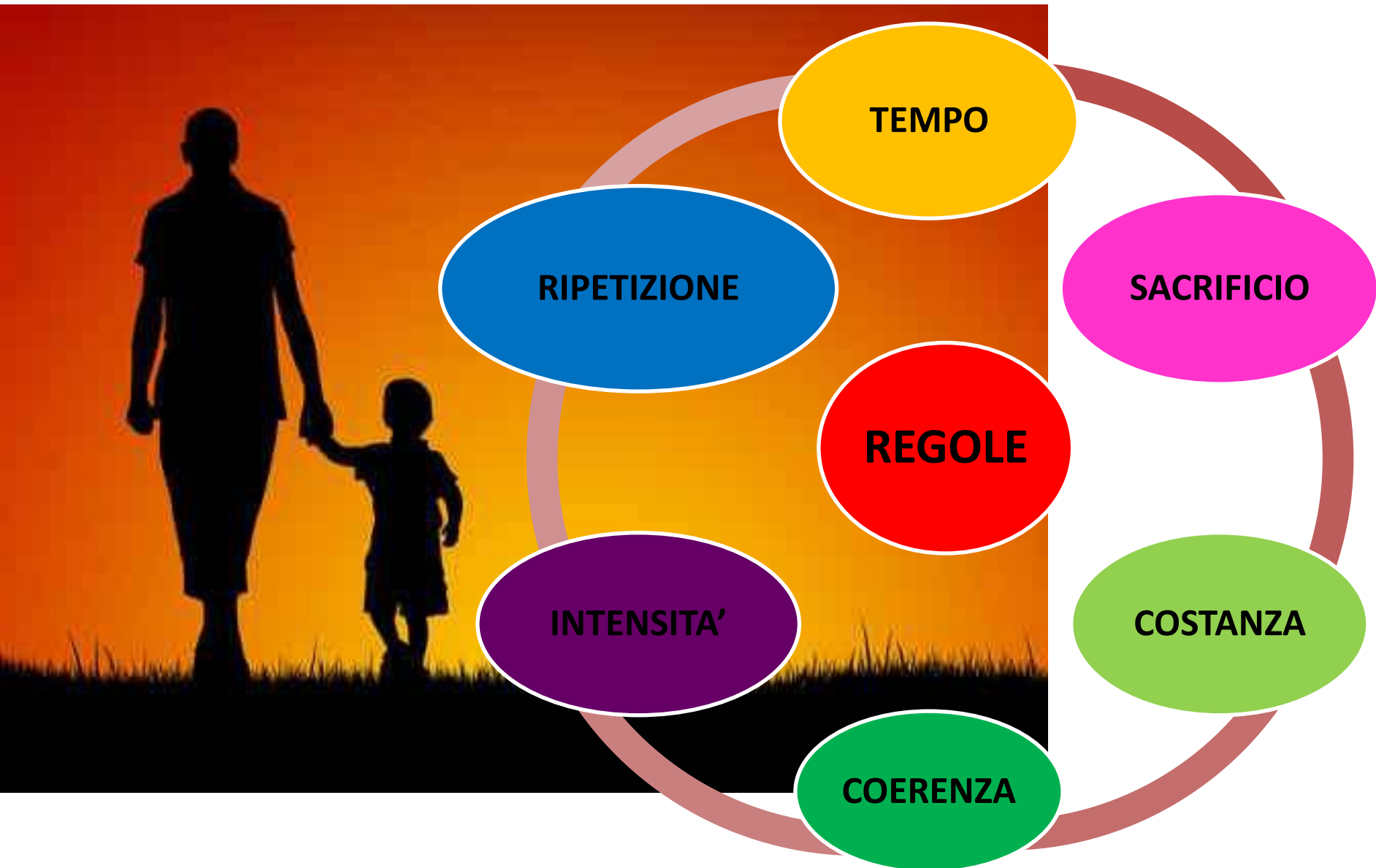
relatrice

Dott.ssa Roberta Castagnoli

Meeting 2



LE REGOLE PER ESSERE APPRESE :



QUINDI

- PAIRING E CONDIZIONAMENTO POSITIVO
- RINFORZO TANGIBILE E CONCRETO
- MOTIVAZIONE E PIACERE
- ESTINZIONE DI COMPORTAMENTI PROBLEMA



**TUTTO QUESTO MI SERVE PER AVERE IL CONTROLLO ISTRUZIONALE SUL BAMBINO
E PER POTERGLI INSEGNARE NUOVE ABILITA' E NUOVI APPRENDIMENTI SIA
COGNITIVI CHE COMPORTAMENTALI.**

I CURRICULA



IL CURRICULUM INDIVIDUALIZZATO

- L'obiettivo è quello di potenziare le **abilità emergenti** del bambino e di ridurre i **comportamenti disadattivi**.
- Ogni abilità acquisita deve essere **generalizzata** in modo che diventi parte del repertorio quotidiano dell'individuo
- Per insegnare le abilità si utilizza la modalità **strutturata** di insegnamento, per generalizzarla si utilizza invece la modalità **incidentale**

COME INSEGNARE ?

```
graph TD; A[COME INSEGNARE ?] --> B[IN CLASSE]; A --> C[IN INDIVIDUALIZZATO]; B --> D[TUTTO A TUTTI CONTEMPORANEAMENTE ?]; D --> E([FORSE OBIETTIVO TROPPO ALTO ALL'INIZIO SOPRATTUTTO NELL'AREA DEL COMPORTAMENTO.]); E --> F[RINFORZARE OGNI SINGOLO C CORRETTO DEL SINGOLO BAMBINO];
```

IN CLASSE

**TUTTO A TUTTI
CONTEMPORANEAMENTE ?**

**FORSE OBIETTIVO TROPPO ALTO
ALL'INIZIO SOPRATTUTTO
NELL'AREA DEL COMPORTAMENTO.**

IN INDIVIDUALIZZATO

RINFORZARE OGNI SINGOLO C CORRETTO DEL SINGOLO BAMBINO

IL LAVORO IN CLASSE

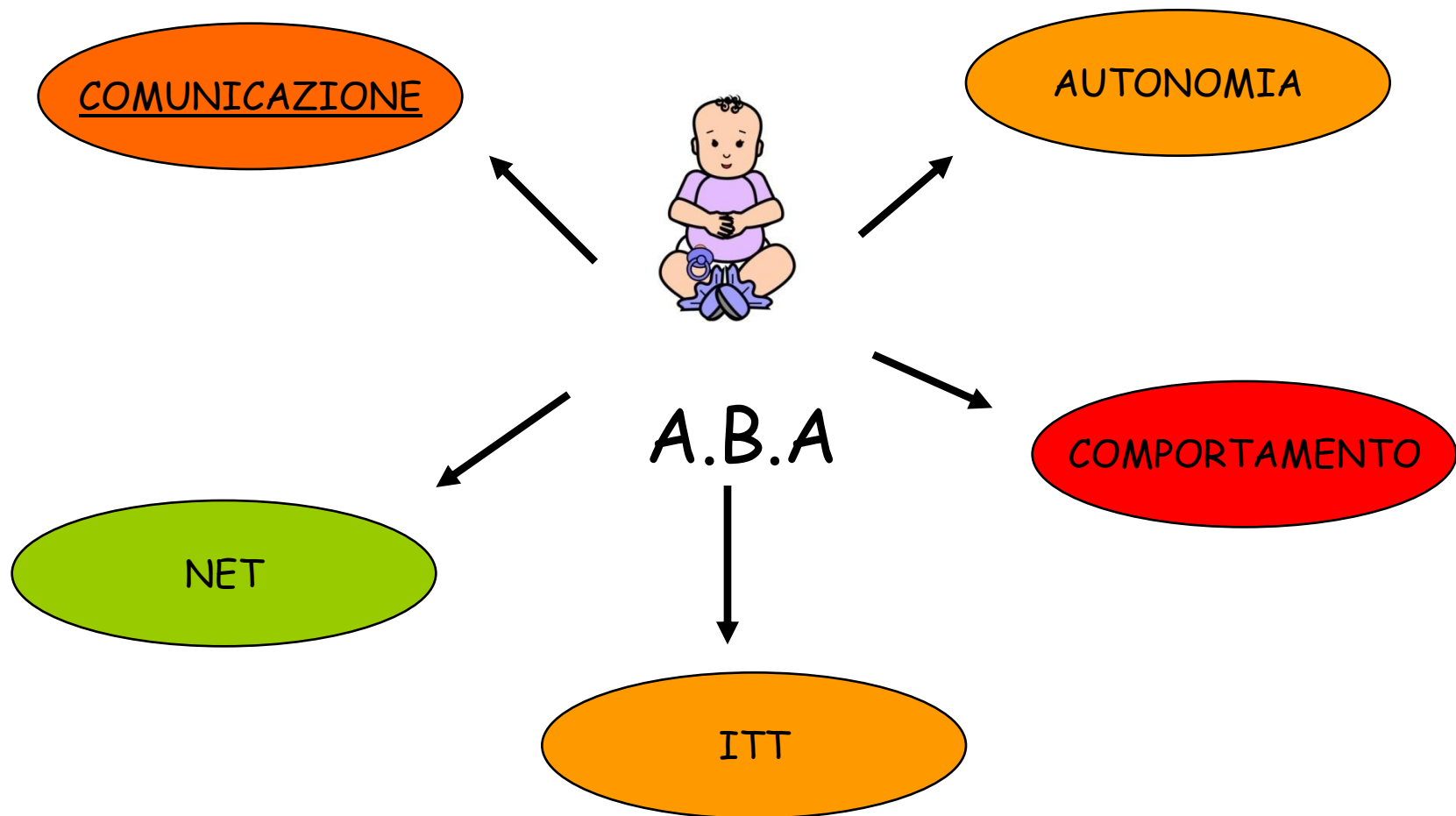
- Lavoro 1: 1 con il singolo soggetto con difficoltà
- Lavoro 1:25 , 1: 27 con tutta la classe.

INSEGNANTE

**GESTIONE DEL
COMPORTAMENTO**

APPRENDIMENTI E DIDATTICA

ESEMPIO : di implementazione di programmi di intervento educativi per un bambino della scuola dell'infanzia.



ALCUNE PROCEDURE.

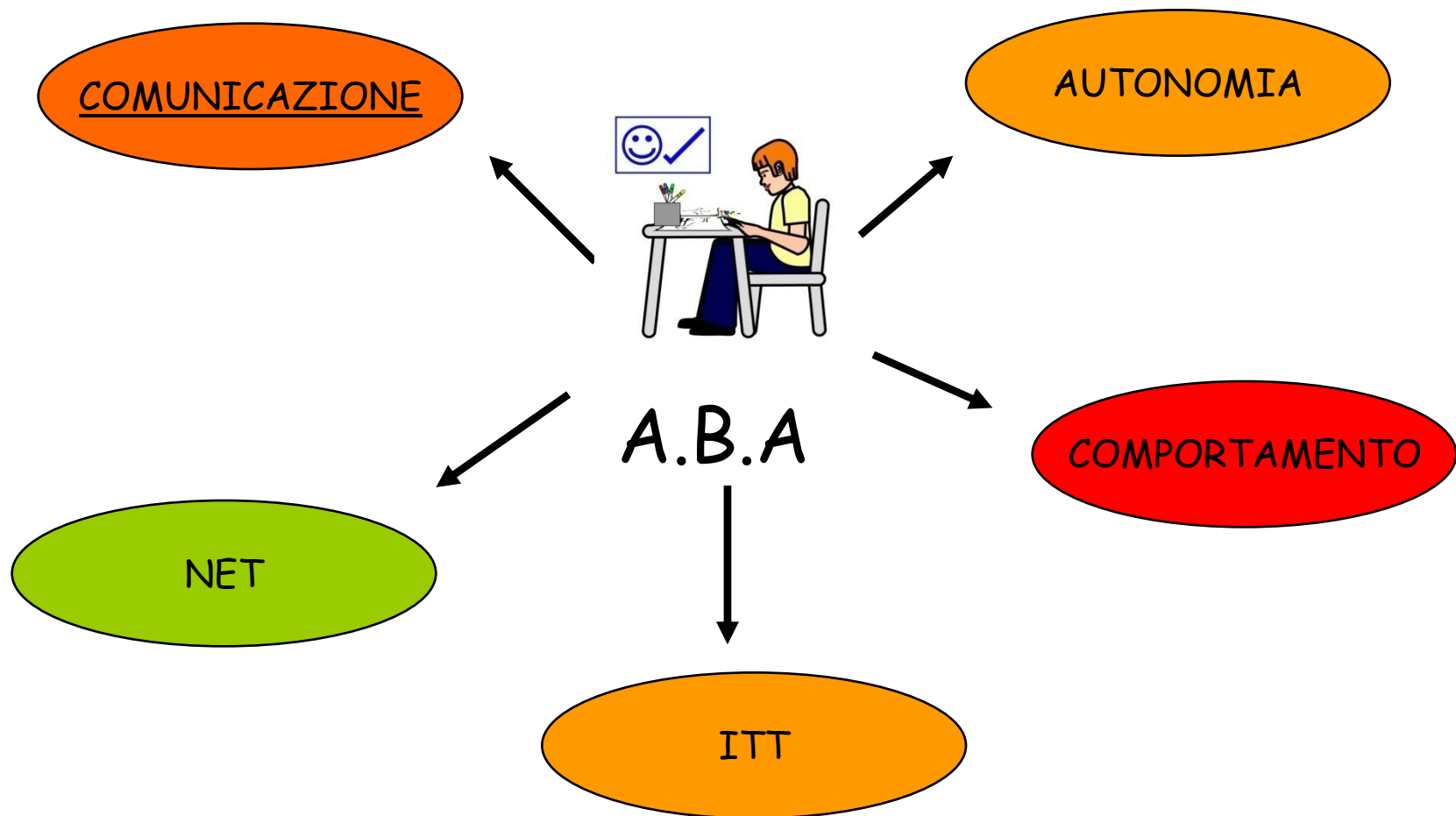
Obiettivo : COMUNICARE CIO' CHE VUOLE.

Obiettivo : il bambino deve comunicare i suoi bisogni durante il pranzo.

STRATEGIA :

1. Aspettare l'intenzionalità comunicativa
2. Se il ragazzo mette in atto un CP il terapeuta non dà attenzione al CP in atto
3. Utilizza la procedura del conta e chiedi
4. Promptare la risposta corretta
5. Non dire bravo e non dare rinforzo sociale
6. Consegnare l'oggetto richiesto con un comportamento corretto
7. Se il bambino esegue senza cp deve essere rinforzato con rinforzo tangibile e concreto oltre che con la consegna dell'oggetto richiesto

ESEMPIO : di implementazione di programmi di intervento educativi per un bambino della scuola primaria.



ALCUNE PROCEDURE.

Obiettivo : OPERAZIONI.

Obiettivo : il bambino deve eseguire delle operazioni date dall'adulto .

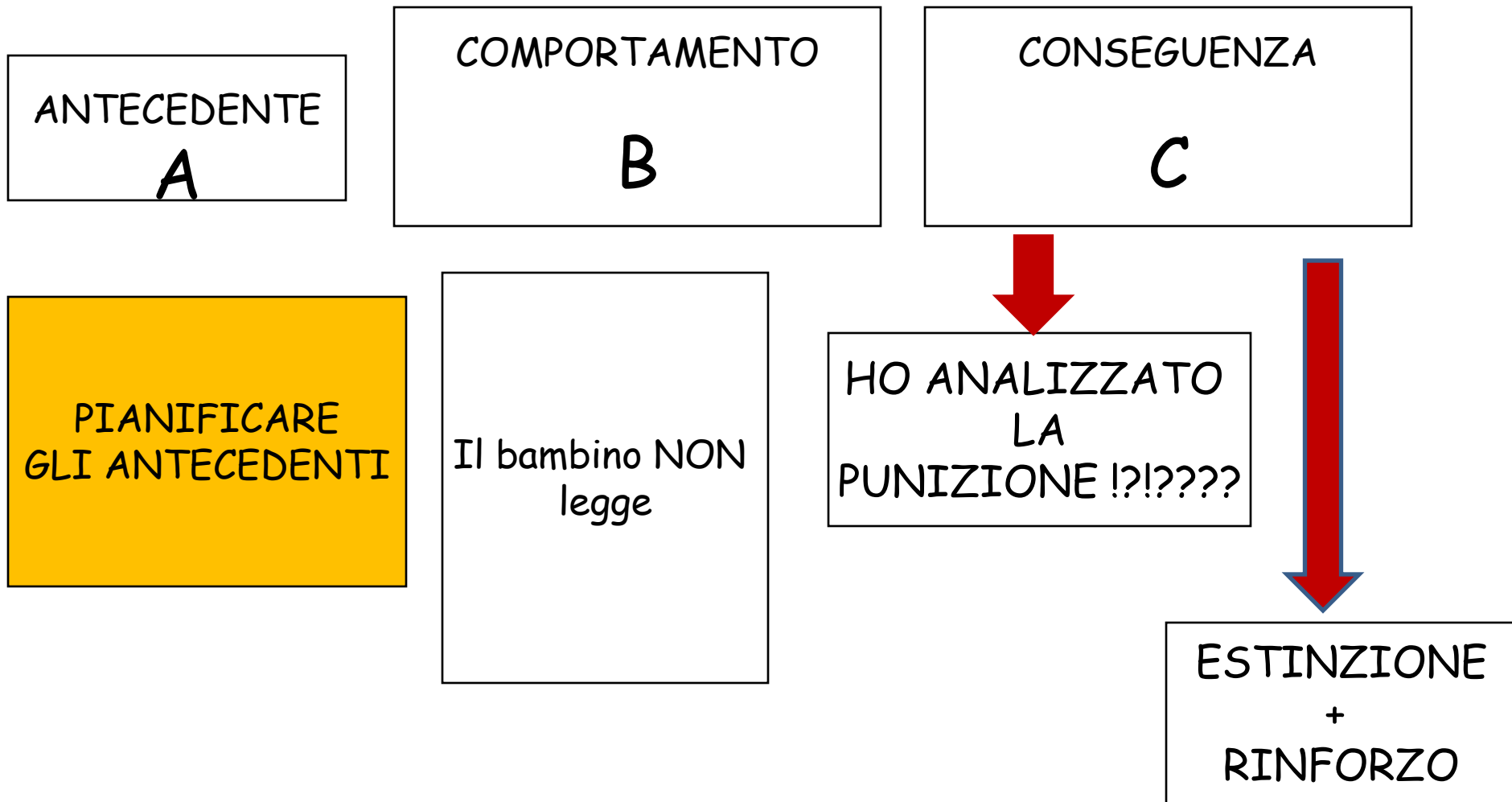
STRATEGIA :

1. Dare l' Sd : “ risolvi le operazioni”
2. Se il ragazzo mette in atto un CP il terapeuta non dà attenzione al CP in atto
3. Camminare ed allontanarsi dal ragazzo se l'ambiente è sicuro
4. Mantenere costante l' Sd .: fino a quando non esegue l' Sd data
5. Non dire bravo e non dare rinforzo sociale
6. Se il ragazzo esegue senza cp deve essere rinforzato con rinforzo tangibile e concreto.

Obiettivo : insegnare a leggere
ma soprattutto

“Il piacere di leggere “

ANALISI DEL COMPORTAMENTO APPLICATA

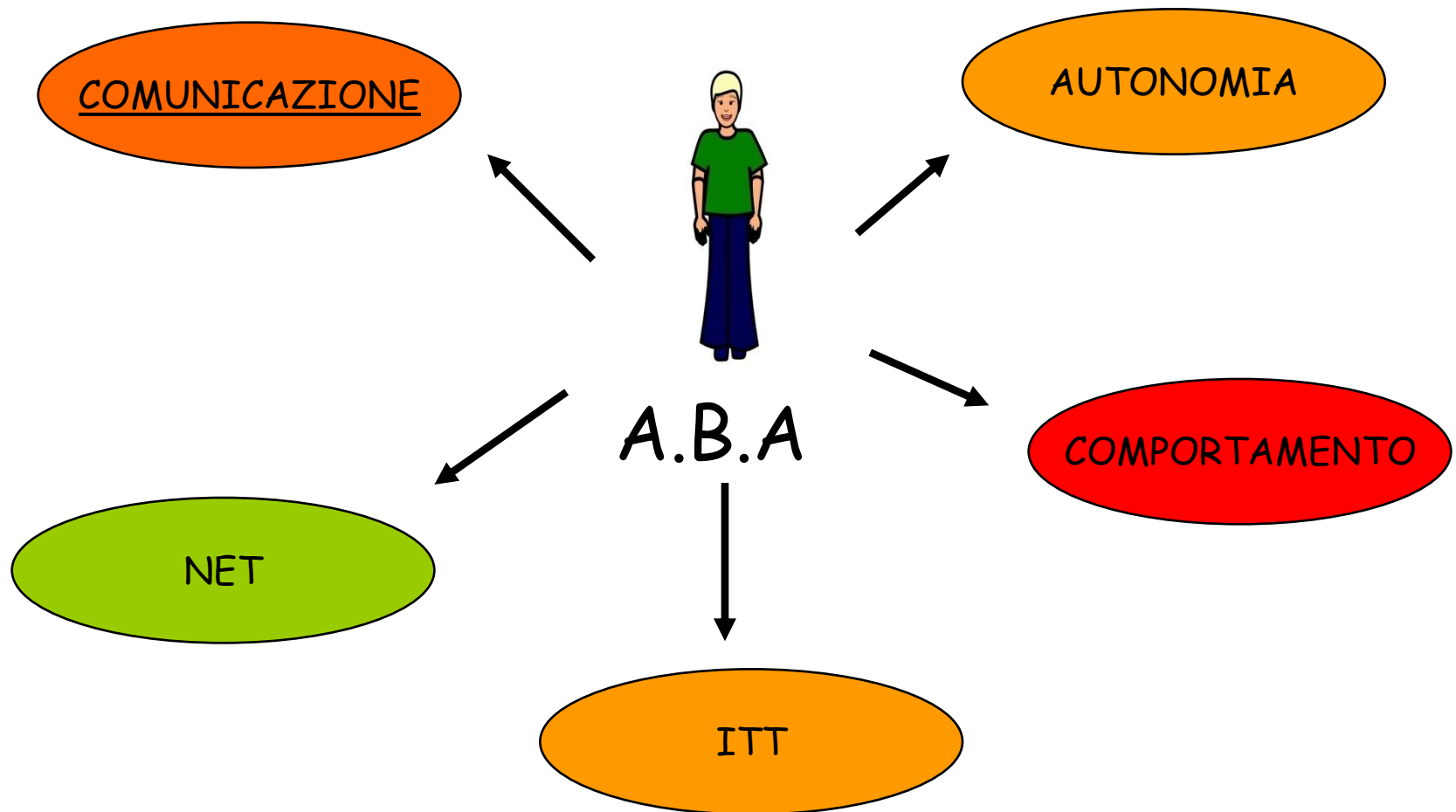


RINFORZO DEI COMPORTAMENTI CORRETTI :

- Accontentarsi dei minimi obiettivi
- Consegnare gratuitamente LIBRI graditi (molte immagini, musicali, con premi dentro)
- Lavorare per tempi minimi , ripetuti e PRATICARE molto il comportamento del leggere come piacere di leggere.

Terminare la procedura con
grandi SUCCESSI !!!!!!!!!

**ESEMPIO : di implementazione di programmi di
intervento educativi per un bambino della scuola
Secondaria di 1° Grado.**



ALCUNE PROCEDURE.

Obiettivo :COLLABORAZIONE.

Obiettivo : il ragazzo deve eseguire un istruzione o un comando dato dall' adulto .

STRATEGIA :

1. Dare l' Sd : “ vai a fare la fotocopia”
2. Se il ragazzo mette in atto un CP il terapeuta non dà attenzione al CP in atto
3. Camminare ed allontanarsi dal ragazzo se l'ambiente è sicuro
4. Mantenere costante l' Sd .: fino a quando non esegue l' Sd data
5. Non dire bravo e non dare rinforzo sociale
6. Se il ragazzo esegue senza cp deve essere rinforzato con rinforzo tangibile e concreto.

PER UN APPRENDIMENTO



RINFORZANTE

GRATIFICANTE

MOTIVANTE

DI SUCCESSO

PIACEVOLE

DURATURO NEL TEMPO



Grazie per l'attenzione!

dott. ssa Roberta Castagnoli
Pedagogista Clinico
Supervisore A.B.A e The Early Intervention Program

castagnoliroberta@libero.it

BIBLIOGRAFIA

- CHATHERINE MAURICE (2005) Intervento precoce per bambini con autismo. Ed. Junior
- EIKESETH S. & LOVAAS O.I. *The autistic label and its potentially detrimental effects on the child's treatment.* Journal of Behavior Therapy and Experimental Psychiatry.
- GARRY MARTIN, JOSEPH PEAR (2000) Strategie e tecniche per il cambiamento. La via comportamentale. Ed. Italiana Paolo Moderato, Francesco Rovetto. Mc Graw-Hill
- LOVAAS O. I. *Teaching Developmentally Disabled Children .The ME book*, Autism Pro-Ed.
- MAURICE, C. GREEN, G & LUCE S. C. *Behavioral Intervention for Young Children with Autism* , Autism Pro- Ed.
- *STRATEGIE E TECNICHE PER IL CAMBIAMENTO La via comportamentale Paolo Moderato Francesco Rovetto Garry Martin, Joseph Pear*

QUADRO PER L'UTILIZZO DI PRINCIPI BASE

1. MANIPOLAZIONI DELL'ANTECEDENTE : ridurre la motivazione ad attivare comportamenti problema manipolando eventi antecedenti

2. ESTINZIONE :
rimuovere la contingenza rinforzante che sta mantenendo il comportamento problema

3. RINFORZO DIFFERENZIATO DI UN COMPORTAMENTO ALTERNATIVO : (DRA)
Fornire una più alta densità di rinforzo per un comportamento alternativo (sostitutivo) che è incompatibile col comportamento problema.

PROTOCOLLI COMPORTAMENTALI.

SCENARIO	FUNZIONE	PROTOCOLLO
Fuggire da una richiesta	RINFROZO NEGATIVO SOCIALE	Estinzione della fuga
Ottenere oggetti / attività che possono avere	RINFORZO POSITIVO SOCIALE	Conta e chiedi
Ottenere Oggetti o attività che possono avere ma non nell'immediato	RINFORO POSITIVO SOCIALE	Aspettare
Ottenere Oggetti attività che non possono avere	RINFORZO POSITIVO SOCIALE	Accettazione dei NO

APPROCCI BASATI SUL RINFORZO PER RIDURRE UN COMPORTAMENTO

Tre procedure per ridurre il comportamento

1. Eliminare l' EO del comportamento _
privazione stimolazione avversiva
2. Interrompere la contingenza rinfrozante del
comportamento – estinzione
3. Sostituire il comportamento con una risposta
alternativa – rinforzo differenziato.

MANIPOLARE GLI EVENTI ANTECEDENTI

- Eliminare la privazione o gli stimoli avversivi (le operazioni motivanti MO del comportamento)
 - Sazietà
 - Offrire un rinforzo “promessa”
 - Utilizzare forme di insegnamento efficaci
 - Variare la velocità di insegnamento
 - Fornire opportunità per rispondere attivamente ridurre le richieste
 - Ridurre la difficoltà del compito
 - Fornire delle scelte

METTERE IN ESTINZIONE I COMPORTAMENTI MALADATTIVI

- ESTINZIONE: la procedura di interruzione del rinforzo per un comportamento precedentemente rinforzato
- Non rinforzare mai più il comportamento maladattivo
- L'estinzione FUNZIONE!!! Ci sono più di 2.000 studi clinici (Iwata, 2006) e molti altri in arrivo.

SFOGHI DI ESTINZIONE

- Il comportamento che non viene più rinforzato, dapprima AUMENTA di intensità, durata e/o frequenza , prima di diminuire .
- Potrebbero anche manifestarsi nuove topografie di comportamento)

INSEGNARE UN COMPORTAMENTO ALTERNATIVO

SPUTARE COLPIRE CALCIARE
GRIDARE LANCIARE OGGETTI PIZZICARE,
TIRARE MORDERE DISTRUGGERE OGGETTI

NUOVA
RISPOSTA

Mettere una nuova risposta (il comportamento alternativo) nell'insieme delle risposte possibili e renderla facile e non faticosa

Mettere in estinzione tutti gli elementi della classe di risposte rinforzando in modo differenziato il comportamento alternativo.

Grazie per l'attenzione!

dott. ssa Roberta Castagnoli
Pedagogista Clinico
Supervisore A.B.A e The Early Intervention Program

castagnoliroberta@libero.it

BIBLIOGRAFIA

- CHATHERINE MAURICE (2005) Intervento precoce per bambini con autismo. Ed. Junior
- EIKESETH S. & LOVAAS O.I. *The autistic label and its potentially detrimental effects on the child's treatment.* Journal of Behavior Therapy and Experimental Psychiatry.
- GARRY MARTIN, JOSEPH PEAR (2000) Strategie e tecniche per il cambiamento. La via comportamentale. Ed. Italiana Paolo Moderato, Francesco Rovetto. Mc Graw-Hill
- LOVAAS O. I. *Teaching Developmentally Disabled Children* .The ME book, Autism Pro-Ed.
- MAURICE, C. GREEN, G & LUCE S. C. *Behavioral Intervention for Young Children with Autism* , Autism Pro- Ed.
- *STRATEGIE E TECNICHE PER IL CAMBIAMENTO* La via comportamentale Paolo Moderato Francesco Rovetto Garry Martin, Joseph Pear

PROCEDURE DI LAVORO

STRATEGIE COGNITIVE -
COMPORTAMENTALI

PROCEDURA DEL CONTA E CHIEDI

UTILIZZO : il bambino mette in atto un comportamento problema per ottenere qualcosa che PUO' AVERE.

COSA FARE ?:

1. Non dare attenzione diretta mentre il CP è in atto
2. Dire: "CALMA"
3. Contare con le dita fino a quando il CP sarà estinto per l'intero conteggio (dare un prompt visivo = contare con le dita)
4. Dare un full prompt per la richiesta corretta
5. Consegnare l'oggetto richiesto dopo la richiesta corretta

PROCEDURA DELL ' ATTESA

UTILIZZO : il bambino fa la richiesta in maniera appropriata ma attiva un CP mentre ASPETTA per la consegna dell'oggetto richiesto.

COSA FARE ? :

1. Non dare attenzione diretta mentre il CP è in atto
2. Dire soltanto "aspetta"
3. Contare con le dita fino a quando il CP sarà estinto per l'intero conteggio
4. Consegnare l'oggetto richiesto dopo un ' attesa corretta

PROCEDURA ACCETTAZIONE DEL “NO”

UTILIZZO: il bambino chiede qualcosa che NON può avere .

COSA FARE ? .

1. Dire “NO”
2. Consegnare un rinforzo alternativo : NO “Se vuoi c’è questo ...”
3. Se il bambino mette in atto un CP il terapeuta mette via l’alternativa proposta
4. Camminare ed allontanarsi dal bambino se l’ambiente è sicuro oppure presentargli un compito fino a quando si sarà calmato
5. Non consegnare il rinforzo e non promptare la richiesta fino a quando c’è in atto il CP
6. Aspettare che si sia calmato promptare la richiesta corretta e solo dopo consegnare l’oggetto richiesto.

PROCEDURA COLLABORAZIONE

UTILIZZO: il bambino deve eseguire un
‘istruzione data dall’ adulto .

COSA FARE ? .

1. Dare l’ Sd : “ metti le scarpe”
2. Se il bambino mette in atto un CP il terapeuta non dà attenzione al CP in atto
3. Camminare ed allontanarsi dal bambino se l’ambiente è sicuro
4. Mantenere costante l’ Sd .: fino a quando non esegue l’ Sd data
5. Non dire bravo e non dare rinforzo sociale

PROCEDURA ESTINZIONE DELLA FUGA

UTILIZZO: il bambino non collabora o utilizza un CP in risposta ad una richiesta che gli viene fatta

COSA FARE ?

1. Non dare attenzione mentre il CP è in atto
2. Dare soltanto l'Sd fino a quando il b. non esegue (non dare alcuna lode)
3. Aggiungere un numero variabile di richieste ad un livello simile di difficoltà (senza lodarlo)
4. Il bambino collabora alla richiesta fatta senza CP

Secondo meeting

SCHEDA DI REGISTRAZIONE DATI

ANALISI FUNZIONALE DESCRITTIVA

Allievo: Staff	Data: Ora:	Lugo: Attività:
<u>Antecedente (cosa è accaduto immediatamente prima del comportamento)</u>	<u>Comportamento (descrivere il comportamento)</u>	<u>Conseguenza (cosa è accaduto dopo il comportamento)</u>
<input type="checkbox"/> voleva attenzione dallo staff <input type="checkbox"/> voleva qualcosa che poteva avere <input type="checkbox"/> voleva qualcosa che NON poteva avere <input type="checkbox"/> transizione da un'attività a un'altra Da: A: <input type="checkbox"/> era annoiato, nessuna attività o materiali presenti (durante i tempi morti) <input type="checkbox"/> si trovava in un ambiente rumoroso, fastidioso <input type="checkbox"/> è stato provocato da un altro coetaneo <input type="checkbox"/> gli è stata tolta attenzione (data ad altri) <input type="checkbox"/> doveva aspettare (scrivere cosa doveva aspettare:) <input type="checkbox"/> gli è stato richiesto di lavorare (scrivere l'istruzione:) <input type="checkbox"/> gli è stata fatta una richiesta di routine (es. lava le mani) (scrivere l'istruzione:) <input type="checkbox"/> gli è stato detto "no" (scrivere l'oggetto desiderato:) <input type="checkbox"/> altro (specificare):	<input type="checkbox"/> mordeva <input type="checkbox"/> piangeva <input type="checkbox"/> si buttava a terra <input type="checkbox"/> agitava le mani <input type="checkbox"/> picchiava <input type="checkbox"/> dava calci <input type="checkbox"/> correva via <input type="checkbox"/> graffiava <input type="checkbox"/> urlava <input type="checkbox"/> lanciava oggetti <input type="checkbox"/> protestava vocalmente <input type="checkbox"/> voleva dormire <input type="checkbox"/> guardava altrove <input type="checkbox"/> tirava i capelli <input type="checkbox"/> pizzicava <input type="checkbox"/> altro (specificare):	<input type="checkbox"/> procedura Count & mand (conta e chiedi) <input type="checkbox"/> Procedura di aspettare <input type="checkbox"/> procedura di estinzione della fuga <input type="checkbox"/> aggiunta di ulteriori richieste <input type="checkbox"/> procedura dell'accettare il "no" <input type="checkbox"/> E' stato ignorato <input type="checkbox"/> E' stato bloccato <input type="checkbox"/> Non è stato fatto niente <input type="checkbox"/> Gli è stato detto di finirla di comportarsi male <input type="checkbox"/> E' stata cambiata la richiesta originaria <input type="checkbox"/> Gli è stata offerta un' attività alternativa (rinforzo) <input type="checkbox"/> Gli è stato dato l'oggetto desiderato (rinforzo) <input type="checkbox"/> E' stato contenuto fisicamente <input type="checkbox"/> E' stato portato via dalla stanza <input type="checkbox"/> E' stato messo in un'area delimitata della stanza <input type="checkbox"/> E' stato messo in time out Durata: <input type="checkbox"/> Si è smesso di dare l'istruzione <input type="checkbox"/> altro (specificare):

Comportamenti target da Ridurre (Definizione della Risposta Topografica):

Fare una lista di ciascun comportamento problema e fornire una descrizione dettagliata della sua forma

Es: aggressione fisica nei confronti dello staff incluso: mordere, picchiare, spingere e dare testate a braccia, a petto, fianchi ...

Definizione Funzionale della Classe Target di Risposta:

Fornire informazioni riguardo la funzione di ciascun comportamento problema di cui sopra. Descrivere come il comportamento è stato appreso e quali conseguenze stanno attualmente mantenendo il comportamento problema.

Ciascuna definizione dovrebbe includere i 4 concetti chiave in gioco nel definire le variabili di controllo

MO (Operazione Motivante/Attivante): *uno stimolo che momentaneamente altera il valore del rinforzo e evoca tutti i comportamenti che sono stati rinforzati da quello stimolo*

S^D (Stimolo Discriminativo): *uno stimolo correlato con la disponibilità del rinforzo per una certa risposta*

R (risposta): *un esempio di una parte identificabile del comportamento*

C (conseguenza): *il rinforzo che mantiene il comportamento*

Es: Con una **MO** e oggetti o attività preferite e in presenza di altri (**S^D**), Connor attiva spesso comportamenti problema dovuti ad una storia di rinforzo positivo socialmente mediato che ha rafforzato e mantenuto il comportamento.

I metodi devono essere scelti in base alle variabili di controllo del comportamento

Estinzione/Punizione:

Extinction: Definire e descrivere come il rinforzo che mantiene il comportamento problema può essere eliminato per ridurre il comportamento problema

Punizione: Definire e descrivere tutte le procedure di punizione

Punizione: il processo in base al quale un comportamento è seguito da una conseguenza che diminuisce la probabilità futura che quel comportamento si ripeta (es. compiti noiosi da eseguire immediatamente dopo un comportamento da correggere)

Rinforzo Differenziato di un Comportamento Alternativo (Insegnare un equivalente funzionale): il comportamento problema diminuisce rinforzando un comportamento alternativo equivalente dal punto di vista funzionale (in competizione) in modo da sostituire il comportamento problema

Descrivere i metodi che saranno usati per insegnare una risposta alternativa al comportamento problema

Rischi Potenziali Legati a Questa Procedura:

Descrivere ogni rischio potenziale che può essere associato a questo intervento. Includere i protocolli per probabili lesioni, protocolli di emergenza, ecc.

PROCEDURA DEL CONTA E CHIEDI.

Obiettivo: Eliminare i comportamenti problema messi in atto per ottenere oggetti e attività (eliminare il comportamento problema legato al mand)

Candidati per questo programma: Dopo una valutazione funzionale, lo studente il cui comportamento problema è stato reso funzionale da una storia di rinforzo positivo socialmente mediato.

I comportamenti problema sono stati appresi e mantenuti perché nel passato hanno permesso allo studente di avere accesso a oggetti o attività preferite e/o attenzione (hanno funzionato come mand).

Protocollo per la Riduzione del Comportamento: Programma del Conta e Chiedi; il comportamento problema non viene più rinforzato (è messo in estinzione) e si insegna allo studente a richiedere (mand) in modo appropriato.

PROCEDURA:

- Dopo che lo studente attiva un comportamento problema (mand difettoso), suggerire allo studente un comportamento appropriato, “
- Calma” e iniziare a contare ad alta voce mentre si mostra il passare del tempo con le dita (il conteggio sarà deciso prima in base allo studente)
- Es: “Calma uno, due, tre ...” Se lo studente non attiva un comportamento problema durante tutta la durata del conteggio, suggerire un mand appropriato e dare immediatamente il rinforzo quando lo studente usa il mand suggerito (con segno o a parole).
- Comunque, se in qualsiasi punto del conteggio lo studente attiva un comportamento problema, ricominciare il conteggio.
- Es. “Calma uno, due calma uno calma uno, due, tre” ecc.
- Continuate questo procedimento fino a che non siete in grado di completare il conteggio prestabilito senza che lo studente attivi un comportamento problema. Suggerite il mand corretto e rinforzate.
- Se dovete ripetere il conto per molte prove e lo studente attiva ancora comportamenti problema, potete semplicemente allontanarvi e lo studente perderà l'opportunità del conta e chiedi. Se lo studente si allontana da voi assicuratevi che sia in condizioni di sicurezza ma non seguitelo. Smettete semplicemente il conteggio e se in un qualsiasi momento lo studente si riavvicina a voi, iniziate nuovamente la procedura. Se per motivi di tempo dovete passare ad un'altra attività, fate semplicemente così, e l'opportunità di accedere a quel particolare rinforzo sarà andata persa.
- Bloccate fisicamente qualsiasi comportamento auto lesionista (SIB), aggressivo o che possa distruggere oggetti.
- Fornite un numero adeguato di sessioni per insegnare il mand quotidianamente.
- Registrate dati e grafici di ciascuna sessione quotidianamente.

NOTA – Usate la procedura Stimolo-Stimolo Pairing se il bambino richiede un oggetto o attività che non è tra i target dei mand

Domanda:

Cosa fare quando il comportamento problema si attiva perchè non sanno dirci cosa vogliono e ciò che vogliono non sembra essere nelle immediate vicinanze?

Dire "Calma" e contare fino alla scomparsa del comportamento problema. Dire "Fammi vedere"... Favorire l'accesso ad una eventuale mensola se da soli non riescono a raggiungerla e poi suggerire il mand o usare la procedura Stimolo-Stimolo Pairing, consegnare l'oggetto o l'attività.

Per uno studente che ha iniziato da poco, con un repertorio di mand molto ristretto, potete cercare di capire cos'è che vuole anche mentre il comportamento problema è in atto. Una volta capito cosa vuole, NON CONSEGNATE IL RINFORZO immediatamente. Fate il Conta e Chiedi e poi consegnate il rinforzo.

Fonti

Carr, E.G., & Durand, V.M. (1985). Reducing behavior problems through functional communication training. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 18, 111-26.

Hagopian, L.P., Fisher, W.W., Sullivan, M.T., Acquisto, J., & LeBlanc, L.A., (1998). Effectiveness of functional communication training with and without extinction and punishment: A summary of 21 inpatient cases. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 31, 211-235.

Iwata, B.A., Pace, G.M., Cowdery, G.E., & Miltenberger R.G. (1994). What makes extinction work: An analysis of procedural form and function. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 27, 131-144.

PROGRAMMA DELL'ASPETTARE

Obiettivo: Eliminare i comportamenti problema insegnando allo studente ad aspettare

Candidati per questo programma: In seguito ad una valutazione funzionale, uno studente il cui comportamento problema è stato reso funzionale da una storia di rinforzo positivo socialmente mediato.

I comportamenti problema sono stati appresi e mantenuti perché sebbene allo studente si dicesse inizialmente di aspettare, il comportamento problema gli ha permesso di avere accesso al rinforzo (oggetti, attività, attenzione) più presto.

Protocollo di Riduzione del Comportamento: Programma dell'Attesa; il comportamento problema non viene più rinforzato (è messo in estinzione) e si insegna allo studente ad aspettare per avere un rinforzo lo studente.

PROCEDURA

1. Dire allo studente "Aspetta" o qualche altra frase simile in base al suo livello di abilità.
2. Iniziare a contare ad alta voce e mostrare il passare del tempo usando le dita delle mani. Dire, "Aspetta, uno, due, tre ..." mentre si tiene alzata la mano e si mostra il conteggio con le dita (il conteggio sarà deciso prima in base allo studente).
3. Se il comportamento problema non è presente durante l'intero conteggio, consegnare il rinforzo.
4. In ogni caso, se in un qualsiasi punto del conteggio lo studente attiva il comportamento problema, ricominciare a contare.
5. Es. "Aspetta uno, due ... aspetta uno, due, tre" ecc.
6. Continuare questo processo fino a che non si è in grado di finire il conteggio prestabilito senza che il bambino attivi un comportamento problema. A questo punto potete rinforzare il fatto che lo studente abbia aspettato in modo appropriato.
7. Se ripetete il conteggio per molte volte e lo studente continua ad avere comportamenti problema, potete allontanarvi e lo studente perde la possibilità di avere accesso al rinforzo.

8. Se lo studente si allontana da voi, assicuratevi che sia in condizioni di sicurezza ma non seguitelo. Smettete semplicemente il conteggio e se in un qualsiasi momento lui si riavvicina a voi, ricominciate di nuovo la procedura.
9. Se per questioni di tempo dovete passare ad un'altra attività, fatelo, e l'opportunità di avere accesso a quel particolare rinforzo è persa.
10. Aumentate gradualmente l'intervallo di attesa man mano che lo studente raggiunge dei successi nell'aspettare.
11. Una volta che allo studente sono state date molteplici opportunità di far pratica dell'aspettare e lo ha fatto con successo, eliminate pian piano il conteggio e dite "aspetta" mentre contate per consegnare l'oggetto richiesto in modo silenzioso.
12. Bloccate fisicamente comportamenti auto-lesionisti (SIB), aggressivi, e che potrebbero distruggere oggetti.
13. Fornite un numero adeguato di prove al giorno per imparare ad aspettare.
14. Registrare le prove attraverso dati e grafici riferiti a queste ultime ogni giorno.

PROGRAMMA PER LA TRANSIZIONE/INTERRUZIONE

Obiettivo: Eliminare i comportamenti di fuga legati a situazioni di richiesta e insegnare allo studente a interrompere attività preferite e a lasciare attività preferite per fare altro.

Candidati per questo programma: In seguito a una valutazione funzionale, uno studente il cui comportamento problema è stato reso funzionale da una storia di rinforzo negativo socialmente mediato.

I comportamenti problema sono stati appresi e mantenuti perché sebbene la richiesta venisse inizialmente fatta, il comportamento problema ha avuto come risultato la rimozione di quella richiesta e lo studente ha potuto mantenere l'accesso al rinforzo.

Protocollo di Riduzione del Comportamento: Programma di Interruzione/Transizione; il comportamento problema non è più rinforzato, allo studente si richiede di eseguire la richiesta iniziale, non si rende possibile la fuga dalla richiesta.

Considerazioni:

- Quanto sono pericolosi i comportamenti?
- Si può eliminare la transizione all'attività successiva se non è necessaria?
- E' una transizione in particolare a causare problemi, o sono tutte le transizioni ad essere problematiche?
- Lo studente è costretto a stare lì per mancanza di personale?
- L'attività successiva può essere modificata in modo da includere maggiore rinforzo e/o obiettivi più appropriati dal punto di vista evolutivo?
- Lo sforzo della risposta e la lunghezza dell'attività successiva possono essere diminuiti?
- Si stanno utilizzando procedure di insegnamento efficaci durante l'attività in questione?
- Si può usare un rinforzo supplementare per portare lo studente all'attività successiva (procedura della promessa)?
- E' necessario che i rinforzi supplementari siano consegnati durante l'attività (dovrebbero essere eliminati gradualmente)?
- C'è abbastanza personale e/o tempo per portare a termine la procedura dell'estinzione?

PROCEDURA

Avvicinarsi allo studente mentre è occupato in un'attività preferita e chiedergli di soddisfare una semplice richiesta per fare qualcos'altro (un'attività meno preferita). La richiesta può variare dal semplice sedersi su una sedia per 5 secondi all'andare al banco o al mettersi in cerchio.

Assicurarsi di essere a circa 50, 80 centimetri dallo studente quando gli si fa una richiesta in modo da essere in grado di dargli suggerimenti/guida se necessario. POTRESTE usare un rinforzo come promessa se state lavorando con uno studente che ha una forte storia di comportamenti problema che sono stati rinforzati. Questo significa che farete la richiesta di transizione mentre mostrerete un rinforzo che sarà consegnato per una transizione senza comportamenti problema. Se lo studente obbedisce e non attiva comportamenti problema, permettere allo studente di ritornare alla sua attività preferita (se possibile) e dare rinforzo sociale.

Se è stato usato un rinforzo come promessa e lo studente ha effettuato la transizione senza comportamenti problema, consegnate i

1. Il rinforzo-promessa, permettete allo studente di ritornare alla sua attività preferita (se possibile) e date rinforzo sociale.

Potreste anche aver bisogno di piccole dosi di rinforzo da consegnare per mantenere lo studente all'attività meno preferita per cui gli avete chiesto la transizione. Appena lo studente inizia a effettuare le transizioni con successo non ci sarà più bisogno di offrire il rinforzo una volta che la transizione avviene con successo; sfumate l'uso del rinforzo come promessa il più presto possibile.

- Se lo studente attiva un qualsiasi comportamento problema, eliminare il rinforzo-promessa e continuare a mantenere la richiesta originaria (estinzione della fuga). Una collaborazione guidata può essere necessaria in alcune situazioni. Il rinforzo-promessa non sarà più disponibile una volta attivato il comportamento problema.
- Aumentate gradualmente il numero di richieste e lo sforzo della risposta man mano che lo studente attua le transizioni con successo (es. seduto su una sedia per 5 secondi, seduto su una sedia per 5 secondi + 1 richiesta, seduto su una sedia per 5 secondi + 2 richieste, ecc.).
- Usate i punti 2-5 durante le transizioni che nascono naturalmente all'interno della classe e durante il resto della giornata in base alle necessità.
- Bloccate fisicamente i comportamenti auto-lesionisti (SIB), aggressivi e che possono causare la distruzione di oggetti.
- Fornite un numero adeguato di prove al giorno per insegnare le transizioni/interruzioni.
- Registrate dati e grafici su ciascuna prova ogni giorno.

PROGRAMMA PER L'ACCETTAZIONE DEL "NO"

Obiettivo: Eliminare i comportamenti problema insegnando allo studente ad accettare il no.

Candidati per questo programma: In seguito a una valutazione funzionale, lo studente il cui comportamento problema è stato reso funzionale da una storia di rinforzo positivo socialmente mediato.

Il comportamento problema è stato appreso e mantenuto perché, sebbene allo studente venisse inizialmente detto di NO, il comportamento problema ha avuto come risultato la consegna dell'oggetto o dell'attività inizialmente negata.

Protocollo di Riduzione del Comportamento: Programma per l'accettazione del NO; il comportamento problema non viene più rinforzato (è messo in estinzione) e si insegna allo studente ad accettare il NO, offrendogli un'alternativa ugualmente rinforzante (rinforzi alternativi saranno fatti man mano sparire e non saranno più offerti una volta che lo studente mostrerà di saper accettare il no con successo).

Considerazioni:

- Quanto sono pericolosi i comportamenti?
- I comportamenti si attivano in relazione a un oggetto o attività in particolare, o ci sono diversi oggetti e attività per cui lo studente non accetta il NO?
- E' possibile eliminare l'oggetto o attività in questione dall'ambiente?
- Con quale frequenza si presenta il comportamento?
- Quanti altri rinforzi ha lo studente?
- C'è abbastanza personale e/o tempo per portare avanti la procedura di estinzione?

PROCEDURA

1. Quando lo studente chiede l'oggetto o l'attività in questione, negare l'accesso (dire no) ma offrire un'alternativa rinforzante (potreste aver bisogno di mostrare effettivamente il rinforzo alternativo a studenti che hanno iniziato da poco il programma). Assicuratevi di fornire alternative considerando diverse categorie motivazionali (es. non offrite sempre un cracker al posto di una patatina)

Es. Lo studente chiede una patatina

“Niente patatina, ma puoi avere dei cracker”.

“Niente patatina, ma puoi avere un libro”.

Se lo studente accetta il no senza comportamenti problema, consegnare immediatamente il rinforzo alternativo e dare elogio sociale.

Se si attiva un qualsiasi comportamento problema, eliminate il rinforzo alternativo e mettete in estinzione il comportamento problema (cioè non date alcuna attenzione al comportamento problema).

2. Lo studente potrebbe continuare ad avvicinarsi a voi, aggrapparsi a voi, e spingervi nella direzione di ciò che vuole. SE lo studente è piccolo abbastanza e il comportamento problema può essere messo in estinzione in condizioni di sicurezza, attivate il 'CAMMINARE E SCROLLARSI' (allontanarsi dallo studente 'scrollandoselo' da dosso ... non permettetegli di aggrapparsi a voi, di prendervi per mano, ecc!).

OPPURE

3. SE il comportamento problema continua o aumenta, dirigete lo studente su un'attività non preferita e date il minimo suggerimento indispensabile per completare il compito. Una guida fisica può essere usata se necessario. Date meno attenzione possibile allo studente. Una volta ancora, il rinforzo alternativo sparisce.
4. Bloccate fisicamente comportamenti auto-lesionisti, aggressivi o che potrebbero danneggiare oggetti. Assicurate un ambiente sicuro per gli altri studenti e il personale.
5. Inizialmente offrite un rinforzo ugualmente preferito. Gradualmente diminuite il grado di preferenza del rinforzo alternativo (es. ugualmente preferito, leggermente meno preferito, stimolo neutro) e diminuite la frequenza della consegna di quest'ultimo fino a che nessun rinforzo alternativo verrà offerto. Lo studente sarà ora in grado di accettare il no senza che sia offerta un'alternativa.
6. Fornite un numero adeguato di prove giornaliere per insegnare ad accettare il no.
7. Registrate grafici e dati su ogni prova ogni giorno.

PROGRAMMA PER L'ATTENZIONE

Obiettivo: Eliminare i comportamenti problema legati al voler ottenere attenzione (rimuovere il comportamento problema legato alla richiesta).

Candidati per questo programma: In seguito a una valutazione funzionale, lo studente il cui comportamento problema è stato reso funzionale da una storia di rinforzo positivo socialmente mediato. Il comportamento problema è stato appreso e mantenuto perchè in passato il comportamento ha permesso allo studente di ottenere attenzione da parte di un adulto e/o dei pari, anche nella forma di attenzione attraverso rimprovero (ha funzionato come mand).

Protocollo di Riduzione del Comportamento: Programma del Conta e Chiedi, il comportamento problema non è più rinforzato (è messo in estinzione) e si insegna allo studente a effettuare il mand (la richiesta) in modo appropriato.

Considerazioni:

- Quanto sono pericolosi i comportamenti?
- Quanto spesso si presentano?
- E' l'attenzione di una persona in particolare che lo studente desidera?
- Allo studente viene dato sufficiente rinforzo non-contingente (attenzione)?
- Il rinforzo contingente viene sempre dato per un comportamento appropriato?
- C'è personale e/o tempo a sufficienza per portare avanti la procedura dell'estinzione?

PROCEDURA:

1 Conta e Chiedi (Da usare quando il comportamento problema è già in atto)

- Indirizzate io comportamento problema dicendo allo studente, " Calma ... "
- e iniziate a contare ad alta voce mostrando
- il passare del tempo con le dita (il conteggio sarà prestabilito in base allo
- studente).

Es. "Calma, uno, due, tre ..."

- 1.Se lo studente non attiva alcun comportamento problema durante
- 2.l'intero conteggio, suggerire il mand corretto
- 3.(es. "_____(nome)"). Rinforzate la richiesta di attenzione fatta in
4. modo appropriato dallo studente.
- 5.In ogni caso, se in un qualsiasi punto del conteggio, lo studente attiva
- 6.un comportamento problema ricominciare il conteggio.

Es. "Calma uno, due ... Calma uno, due ..."

1. Continuate questo procedimento fino a che non sarete in grado di concludere il conteggio prestabilito senza che lo
2. studente attivi comportamenti problema. Suggeste il mand corretto e rinforzate (es " _____ "(nome dell'insegnante),
3. un colpetto sulla spalla, ecc.).
4. Se ripetete il conteggio per molte volte e lo studente continua a mettere in atto comportamenti problema, potete
5. semplicemente allontanarvi e lo studente perderà l'opportunità per il Conta e Chiedi.

Se lo studente si allontana da voi, assicurate che ci sia un ambiente sicuro ma non seguitelo. Interrompete semplicemente il conteggio e se in un qualunque momento lo studente si riavvicina a voi, ricominciate nuovamente la procedura.

Se per questioni di tempo dovete passare a un'altra attività, fatelo, e l'opportunità per avere attenzione sarà andata persa.

2 Come insegnare a fare il mand (richiedere) per avere Attenzione

(Da usare quando non ci sono comportamenti problema; si insegna una nuova abilità; sono necessari due adulti)

- Sono necessari due membri dello staff. Operatore 1= Suggeritore. Operatore 2= Colui che dà Attenzione/Rinforzo.
- Preparare il Rinforzo (solitamente alimentare in quanto si può consegnare immediatamente e si consuma in fretta).
- Creare una MO per l'attenzione.

Es. Lo studente ha completato un lavoro d'arte da mostrare a un altro membro dello staff.

Lo studente ha un nuovo gioco da condividere con un membro dello staff.

- L'operatore 2 nasconde il rinforzo nelle sue mani e non dà attenzione allo studente.

1. L'operatore 1 suggerisce allo studente a richiedere attenzione all'operatore 2
2. (mand). (es. "Guarda cosa ho fatto!")
3. "Guarda che cosa ho!", o tramite gesti (colpetto sulla spalla), oppure suggerisce
4. un mand con i segni.
5. Appena lo studente fa un mand per l'attenzione, l'operatore 2 dà immediatamente
6. attenzione insieme al rinforzo.
7. (es. Wow, è bellissimo!).
8. L'operatore 1 gradualmente sfuma il suggerimento e la presenza fisica.
9. L'operatore 2 gradualmente sfuma il rinforzo primario (cibo), offre rinforzo
10. intermittente per poi non darne affatto.
11. Fornire un adeguato numero di prove al giorno per insegnare a richiedere
12. attenzione in modo appropriato.
13. Registrare dati e grafici su ciascuna prova ogni giorno.

#3 Modellare Abilità Indipendenti di impegno nell'esecuzione di un Compito per Studenti più grandi o a livello Intermedio/Avanzato

- Fornire attenzione non-contingente (attenzione gratuita) allo studente.
- Fornire molta attenzione (frequente) per comportamenti appropriati e di impegno sul compito (attenzione contingente).
- Se il comportamento non è pericoloso e crea un disturbo minimo alla classe (es. chiamare ad alta voce, alzarsi dal posto),
- ignorare il comportamento (estinzione) mentre si rinforzano verbalmente e socialmente gli altri studenti per il loro comportamento appropriato.

Es: “Mi piace come _____ sta seduto composto”.

- Potrebbe essere necessario bloccare fisicamente lo studente
- (per es. se si alza dal posto) e
- guidarlo verso il suo posto
- senza dare attenzione diretta al suo comportamento(col minimo
- contatto fisico e senza contatto
- oculare) e allo studente
- stesso, estinzione.
- Suggerire allo studente, quanto meno possibile (nel modo meno
- intrusivo), ad attivare un
- comportamento appropriato;
- insegnare un comportamento sostitutivo (es. alzare la mano,
- chiedere di potersi alzare, dare un
- colpetto sulla spalla dell'insegnante).
- Modellare un comportamento appropriato usando il rinforzo
- differenziato.

PROGRAMMA PER IL RINFORZO AUTOMATICO

Obiettivo: Eliminare il comportamento problema legato a deprivazione sensoriale generalizzata

Candidati per questo programma: In seguito a valutazione funzionale, lo studente il cui comportamento problema è stato reso funzionale da una storia di rinforzo automatico positivo.

Il comportamento problema è stato appreso e mantenuto perché in passato esso ha prodotto rinforzo interno.

Protocollo di Riduzione del Comportamento:

Programma per il Rinforzo Automatico

PROCEDURA:

- Fornire stimolo non-contingente allo studente. Arricchire l'ambiente occupando lo
- studente in diverse attività sensoriali e con
- diversi giochi sensoriali (visivi, tattili, olfattivi, uditivi, cinestetici).

Es: trottole, bolle di sapone, altalena su coperte, giochi causa effetto, contenitori profumati, sabbia, musica, ecc.

- Fornire rinforzo contingente per il comportamento appropriato.
- Rendere divertente l'ambiente; allo studente NON si richiede di effettuare dei mand
- per gli oggetti/attività.

- Bloccare fisicamente lo studente quando attiva un comportamento di auto stimolazione
- (l'adozione di protezioni per
- comportamenti auto-lesionisti può essere presa in considerazione) e dare la minore
- attenzione possibile (es. niente contatto
- oculare). Procurarsi il consenso prima di iniziare il programma.
- Effettuare un conteggio fino a 10 (non mostrare il passare del tempo allo studente).
- Sostituire il comportamento di auto stimolazione insegnando allo studente un
- comportamento sostitutivo. Il comportamento
- sostitutivo non deve necessariamente appartenere alla stessa categoria del
- comportamento originario (es. visivo-visivo,
- cinestetico-cinestetico); il comportamento sostitutivo deve semplicemente poter
- competere con il comportamento auto-stimolatorio.
- Rinforzare lo studente quando attiva un comportamento sostitutivo appropriato, e di
- impegno nell'esecuzione di un compito.

Fonti

GLOSSARIO (VELOCE GUIDA DI RIFERIMENTO)

Operazione Abolente (AO)

Uno stimolo nell'ambiente che momentaneamente *diminuisce* l'efficacia di un rinforzo E *la frequenza di tutti i* comportamenti

che sono stati rinforzati da quello stimolo

Antecedente

Stimolo che precede un comportamento

Rinforzo Negativo Automatico

La rimozione di o fuga da uno stimolo avversivo (non mediato da un'altra persona) che avviene in seguito a un comportamento

e aumenta la frequenza futura di quel comportamento, es. coprirsi le orecchie quando c'è un forte rumore.

Rinforzo Positivo Automatico

L'aggiunta di uno stimolo sensoriale (non mediato da un'altra persona) che avviene in seguito a un comportamento e aumenta la

frequenza futura di quel comportamento, es. sfarfallio delle mani.

Rinforzo Condizionato (Secondario)

Uno stimolo neutro che acquista il suo effetto rinforzante perché è stato appaiato con un rinforzo primario o con un rinforzo

secondario precedente

Conseguenza

Stimolo che segue un comportamento

Rinforzo contingente

Rinforzo che viene dato in concomitanza con una specifica risposta

Rinforzo Differenziato

Un rinforzo di maggiore valore o una maggiore quantità di rinforzo data in concomitanza con una migliore qualità della risposta

Stimolo Discriminativo (S^D)

Uno stimolo nell'ambiente che segnala la disponibilità di un rinforzo in concomitanza con una certa risposta

Operazione Attivante (EO)

Uno stimolo nell'ambiente che momentaneamente aumenta l'efficacia di un rinforzo E evoca tutti i comportamenti che sono stati rinforzati da quello stimolo

Estinzione

Eliminazione del rinforzo che ha mantenuto un comportamento in passato, in modo da diminuire la frequenza futura di quel comportamento

Picco dell'Estinzione

Un comportamento che non è più rinforzato inizialmente aumenta di intensità, durata e/o frequenza

(possono osservarsi anche nuove topografie)

Valutazione Comportamentale Funzionale (FBA)

Metodi indiretti, diretti e sperimentali usati per individuare la funzione di un comportamento

Risposta funzionale

Lo scopo per cui si attiva un comportamento

Abilitazione

L'Abilitazione è il grado in cui il repertorio di una persona massimizza rinforzi a breve e lungo termine per quell'individuo e per altri e minimizza punizioni a breve e lungo termine

Mand

Chiedere qualcosa quando la si desidera (comunicazione aumentativa o verbale)

Mand Maladattivo

Comportamento inappropriato che funziona per produrre rinforzo per l'individuo che lo attiva

Operazione Motivante (MO)

Una condizione (stimolo) nell'ambiente che momentaneamente altera l'efficacia di un rinforzo E altera la frequenza di qualsiasi comportamento che ha prodotto quel rinforzo in passato.

Rinforzo Negativo

Rimozione di uno stimolo avversivo dall'ambiente in seguito a un comportamento che di conseguenza *aumenta* la frequenza futura di quel comportamento

Rinforzo Non-contingente

Rinforzo che viene consegnato gratuitamente (non in base a una risposta specifica)

Rinforzo Positivo

Uno stimolo aggiunto all'ambiente che serve ad aumentare la frequenza futura del comportamento che lo ha preceduto

Rinforzo Primario (incondizionato)

Uno stimolo che *aumenta* la possibilità futura del comportamento che lo ha preceduto in base alla sua importanza biologica (innata), es. cibo, acqua, ecc.

Punizione

Il processo per cui un comportamento è seguito da una conseguenza che ha come risultato la diminuzione della probabilità futura di quel comportamento

Operazione Motivante Condizionata Riflessiva (CMO-R)

Uno stimolo che segnala il peggioramento delle condizioni generali facendo così della sua rimozione un rinforzo negativo (AKA EO Riflessiva).

Rinforzo

Uno stimolo che si presenta dopo un comportamento e che porta ad un aumento della frequenza di quel comportamento in futuro (tangibile o sociale)

Risposta

Singola istanza di un comportamento

Rinforzo Secondario (Condizionato)

Uno stimolo neutro che acquista il suo valore rinforzante perché è stato appaiato con un rinforzo primario o un rinforzo secondario precedentemente condizionato

Ricomparsa Spontanea

Un comportamento estinto che si ripresenta in situazioni in cui è stato rinforzato in precedenza

Rinforzo Negativo Sociale (SR-)

Il ritiro di qualcosa di avversivo (es. una richiesta) da parte di un'altra persona dopo un comportamento che fa sì che aumentino la
e probabilità che quel comportamento ricompaia

Rinforzo Positivo Sociale (SR+)

Dopo la comparsa di un comportamento, si danno attenzione, un'attività o un oggetto tangibile, aumentando così le probabilità
che quel comportamento compaia nuovamente

Stimolo-Stimolo Pairing

Appaiamento ripetuto di uno stimolo avversivo o neutro con uno stimolo rinforzante nel tentativo di fare di quello stimolo avversivo
o neutro un rinforzo condizionato

Comportamento Target

Comportamento da modificare

Contingenza a Tre Termini

Antecedente, comportamento, conseguenza

Risposta Topografica

Forma del comportamento



PROGRAMMI DI LAVORO:

pregrafismo.

Grazie per l'attenzione!

dott. ssa Roberta Castagnoli
Pedagogista Clinico
Supervisore A.B.A e The Early Intervention Program

castagnoliroberta@libero.it

BIBLIOGRAFIA

- CHATHERINE MAURICE (2005) Intervento precoce per bambini con autismo. Ed. Junior
- EIKESETH S. & LOVAAS O.I. *The autistic label and its potentially detrimental effects on the child's treatment.* Journal of Behavior Therapy and Experimental Psychiatry.
- GARRY MARTIN, JOSEPH PEAR (2000) Strategie e tecniche per il cambiamento. La via comportamentale. Ed. Italiana Paolo Moderato, Francesco Rovetto. Mc Graw-Hill
- LOVAAS O. I. *Teaching Developmentally Disabled Children .The ME book*, Autism Pro-Ed.
- MAURICE, C. GREEN, G & LUCE S. C. *Behavioral Intervention for Young Children with Autism* , Autism Pro- Ed.
- *STRATEGIE E TECNICHE PER IL CAMBIAMENTO La via comportamentale Paolo Moderato Francesco Rovetto Garry Martin, Joseph Pear*

ARGOMENTI DI LAVORO:

- MEETING 1.

ANALISI APPLICATA DELLE DIFFICOLTA' DI
COMPORTAMENTO E REGOLAZIONE DELLA
CONDOTTA

- MEETING 2.

IMPLEMENTAZIONE DI PROGRAMMI DI
INTERVENTO EDUCATIVI E
COMPORTAMENTALI A SUOLA.

STRUMENTI UTILIZZATI

- lezioni frontali
- visione di video
- confronti su esperienze di problemi concreti riscontrati dalle insegnanti
- Dibattiti e discussioni

ANALISI APPLICATA DELLE DIFFICOLTA' DI COMPORTAMENTO E REGOLAZIONE DELLA CONDOTTA

COMPORTAMENTO PROBLEMA ?

Comportamento è problema quando mette in pericolo o causa danni al soggetto e/o altri e che causa danni alle cose ed all'ambiente

Un comportamento che se non viene ridotto , diminuirà le opportunità dell'individuo di venire in contatto con una rinforzatore.

Un comportamento che interferisce con l'abilità dell'individuo di imparare ed essere funzionale nella società

LE RISPOSTE DEL COMPORTAMENTO

- RISPOSTA

- TOPOGRAFICA:

Riguarda la forma o l'aspetto di un comportamento

E' la descrizione di come
un comportamento
appare

- RISPOSTA FUNZIONALE

Identifica la contingenza del rinforzo che sta mantenendo il comportamento

Descrizione dello scopo
del perché quel
comportamento si
manifesta.

I PRINCIPI SONO UNIVERSALI

- Non riguardano la disabilità
- Non riguardano l'età specifica
- Possono essere usati con bambini ad alto funzionamento e con bambini con profonde disabilità dello sviluppo
- Possono essere usati in diversi ambienti : a scuola , a casa , negli ambienti sociali
- Ovunque nel mondo

NELL' INSEGNAMENTO QUALI CAUSE ?



1. FALLIMENTO NEL PAIRING : sia di insegnanti che del luogo

2. Mancanza di un programma appropriato dal punto di vista dello sviluppo

3. Fallimento nell'utilizzo di procedure di insegnamento basate su prove

4. Fallimento nell'identificare il cp attraverso la sua funzione in modo corretto e consistente

CAUSA 1

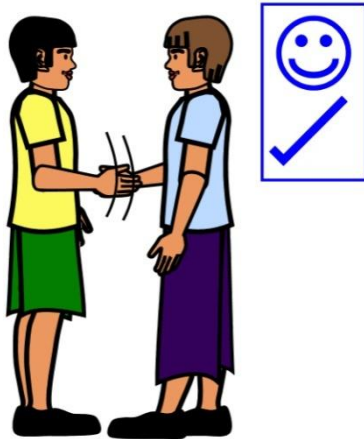
FALLIMENTO NEL PAIRING sia di
insegnanti che del luogo

Paring

Il paring è il processo attraverso il quale il “terapista” stabilisce se stesso come un rinforzo condizionale, per costruire una relazione positiva con il bambino.

(Sundberg & Partington, 1998)

QUALE OBIETTIVO DEL PARING ?



L'obiettivo del processo di appaiamento (paring) col rinforzo è di fare di insegnanti, coetanei, materiali di insegnamento e ambiente di insegnamento, dei
rinforzi condizionati.

I bambini con difficoltà (e non) che hanno **tanti e forti rinforzi condizionati** apprenderanno importanti

ABILITA' PIU' FACILMENTE E PIU' VELOCEMENTE

**DOMANDA.... CHIEDIAMOCI
: PERCHE' A MOLTI BAMBINI CON DISABILITA' (e non) DELLO
SVILUPPO NON PIACCIONO GLI INSEGNANTI E GLI AMBIENTI DI
INSEGNAMENTO ?**

Quando insegnanti e luoghi di insegnamento vengono “appaiaati” con stimoli negativi , la semplice presenza di un insegnante e/o dell’ambiente di insegnamento possono evocare comportamenti problema.

3 SONO I BENEFICI NELL'APPAIARE LO STAFF AL RINFORZO POSITIVO

1. Al bambino piace stare con l'insegnante e l'attenzione degli insegnanti è rinforzante
2. Il bambino è desideroso di collaborare
3. E' più facile insegnare la comunicazione funzionale e altre importanti abilità

3 passi per CONDIZIONARE NUOVI OGGETTI ED ATTIVITA' come rinforzi

1. Selezionare l'attività da condizionare o neutra
2. Determinare quali rinforzi positivi sono disponibili ed aumentare il loro valore attraverso la privazione
3. Rinforzare in modo differenziato la maggiore quantità di tempo passata nello svolgere il compito finchè il bambino mostra un interesse genuino nell'attività.

3 BENEFICI NEL CONDIZIONARE NUOVE ATTIVITA' ED INTERESSI

1. Più tempo passato in attività appropriate lascia meno tempo al comportamento problema e/o al comportamento auto – stimolatorio
2. Sviluppare interessi ed attività appropriate fornisce maggiori opportunità per l'interazione sociale
3. Nuove attività (rinforzi condizionati) possono essere usate per insegnare la comunicazione funzionale ed altre importanti abilità.

DSM – IV AUTISMO

PROBLEMI:

1. DEFICIT QUALITATIVI NELL'INTERAZIONE sociale
2. DEFICIT QUALITATIVI NELLA comunicazione
3. MODELLI di comportamento, interessi ed attività stereotipati, ripetitivi e ristretti.

PROGRAMMA APPROPRIATO DAL PUNTO DI VISTA DELLO SVILUPPO

- Le lezioni (individuali e di gruppo) includono **attività rinforzanti** che indirizzano obiettivi del PEI funzionali per ciascun studente.
 - livello delle abilità
 - lunghezza della sessione
- Adeguate opportunità per la **comunicazione funzionale** vengono fornite attraverso tutta la giornata

VALUTARE IL SIGNIFICATO SOCIALE DI POTENZIALI OBIETTIVI DEL PEI

**E' probabile che questo obiettivo produca rinforzo
nell'ambiente naturale dello studente dopo la fine
dell'intervento ?**

- Questo obiettivo è un prerequisito necessario per una utile abilità ?
- Questo obiettivo aumenterà l'accesso dello studente ad ambienti in cui altri importanti obiettivi possano essere acquisiti e usati ?

VALUTARE IL SIGNIFICATO SOCIALE DI POTENZIALI OBIETTIVI DEL PEI

- Il cambiare il suo comportamento predisporrà gli altri ad interagire con lo studente in un modo più appropriato e più di supporto ?
- Questo obiettivo è una cuspide comportamentale o un comportamento di importanza cruciale?
- E' un obiettivo appropriato all'età ed al livello di apprendimento ?

10 PROCEDURA DI INSEGNAMENTO BASATE SU PROVE CHE DIMINUISCONO IL VALORE DEL COMPORTAMENTO MOTIVATO DALLA FUGA.

1. PAIRING : di ambienti e di insegnanti al rinforzo positivo ed utilizzare rinforzi competitivi
2. Aumentare gradualmente lo sforzo e la difficoltà nei compiti
3. Aumentare gradualmente il numero di richieste
4. Mixare e variare le richieste istruzionali
5. Alternare richieste facili a richieste difficili (80 % - 20%)
6. Apprendimento SENZA ERRORI
7. Ritmo e velocità nella risposta (brevi intervalli tra le prove)
8. Insegnare : fluidità ed accuratezza
9. Utilizzare uno schema di rinforzo VARIABILE
10. Usare la procedura dell'estinzione della fuga per risposte di NON esecuzione al compito (procedura comportamentale).

LA FUNZIONE

- Spesso può succedere che un unico comportamento abbia tante funzioni diverse e per tale motivo bisogna utilizzare tante procedure diverse per le diverse estinzioni nelle diverse situazioni reali.

ANALISI FUNZIONALE DESCRITTIVA

Per comprendere la funzione di un
comportamento problema.

ASSESSMENT FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

Un assessment funzionale delle cause dei comportamenti problematici implica che ci si chieda:

- quali siano gli **antecedenti** del comportamento
- quali siano le **conseguenze** immediate (ossia i rinforzatori positivi o negativi) del comportamento, più precisamente ci dobbiamo chiedere se il comportamento è controllato o elicitato da particolari stimoli

L'ASSESSMENT OSSERVATIVO è una delle modalità per scoprire le variabili che controllano un comportamento problema.

Consiste nell'effettuare un'analisi osservativa o descrittiva di antecedenti e conseguenze del comportamento nei contesti naturali.

Da queste descrizioni si possono formulare ipotesi sulle cause del comportamento problematico e sulle conseguenze che lo controllano

- ➔ Si progetta e si applica un piano di trattamento,
- ➔ se il trattamento ha successo ➔ l'analisi è convalidata

LINEE GUIDA PER CONDURRE UN ASSESSMENT FUNZIONALE

1. Definire il comportamento problematico in termini comportamentali
2. Individuare gli eventi antecedenti che regolarmente lo precedono
3. Individuare le conseguenze che immediatamente lo seguono
4. Prendere in esame le variabili mediche/personali che possono contribuire al problema
5. In base ai dati raccolti, creare ipotesi sugli eventi conseguenti che mantengono il comportamento bersaglio, sugli eventi antecedenti che lo elicitano e sulle variabili mediche/personali che lo intensificano
6. Raccogliere dati per stabilire quali delle ipotesi formulate è quella corretta
7. Iniziare il trattamento coinvolgendo tutte le persone che interagiscono con il soggetto

FOGLIO PER L'ASSESSMENT FUNZIONALE

	Contesto Attività Persone	Antecedente	Comportam.	Conseg.	Cosa succede dopo la conseg.
Data: Ora: Durata: Persona: Intensità da 1 a 3:					
Data: Ora: Durata: Persona: Intensità da 1 a 3:					

Grazie per l'attenzione!

dott. ssa Roberta Castagnoli
Pedagogista Clinico
Supervisore A.B.A e The Early Intervention Program

castagnoliroberta@libero.it

BIBLIOGRAFIA

- CHATHERINE MAURICE (2005) Intervento precoce per bambini con autismo. Ed. Junior
- EIKESETH S. & LOVAAS O.I. *The autistic label and its potentially detrimental effects on the child's treatment.* Journal of Behavior Therapy and Experimental Psychiatry.
- GARRY MARTIN, JOSEPH PEAR (2000) Strategie e tecniche per il cambiamento. La via comportamentale. Ed. Italiana Paolo Moderato, Francesco Rovetto. Mc Graw-Hill
- LOVAAS O. I. *Teaching Developmentally Disabled Children .The ME book*, Autism Pro-Ed.
- MAURICE, C. GREEN, G & LUCE S. C. *Behavioral Intervention for Young Children with Autism* , Autism Pro- Ed.
- *STRATEGIE E TECNICHE PER IL CAMBIAMENTO La via comportamentale Paolo Moderato Francesco Rovetto Garry Martin, Joseph Pear*